GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 169 — Torino, 12 Luglio — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

AVVISO

Sull'instanza delli signori dottore cav. Bernardino ed ing. Gio. fratelli Larghi, venditori, e di Pensotti Luigi fu Giuseppe, Porzio Giovanni fu Tommaso, Borgomanero Baldassarre fu Nicola, Ottino Pietro, Antonio e sacerdote D. Giovanni fu Domenico, Bava Domenico fu Antonio, Pozzi Angelo fu Dionigi, Borasio Francesco, Pasquale e Giuseppe fu Giovanni, Borasio Giovanni, Giuseppe, Andrea e Natale fratelli fu Antonio, Corradino Carlo fu Eusebio, Mutti dott. Domenico fu Antonio, Monoco Giuseppe fu Matteo, Tacchini Gaudenzio di Clemente, e Società anonima della ferrovia Vittorio Emanuele, tutti residenti a Vercelli a riserva delli fratelli Ottino che siedono li due primi a Barolo ed il terzo a Strambino, prov. d'Ivrea,

Essendosi aperto giudicio di purgazione degli stabili che dalli due primi vennero venduti agli ultimi e di cui infra li diffida chi di diritto, che i presidenti dei tribunali di circondario di Vercelli e d'Ivrea, con loro decreti in data delli 31 maggio ed 8 giugno mesi ultimi scorsi per le notificazioni di cui all'art. 2306 del codice civile, ebbero a delegare li Battaglio Carlo, usciere presso il tribunale di Vercelli, e Cerrato Giovanni, presso quello d'Ivrea.

Diffidano pure chi di diritto, che tutti detti acquisitori ebbero per le notificazioni, di cui all'art. 2308 stesso codice, ad eleggere domicilio in Vercelli nella persona e dimora del causidico capo Eldegardo Ara.

Designazione degli stabili.

1. Il Pensotti Luigi e Porzio Giovanni per instromento 1 settembre 1860, rogato Beglia, acquistarono dalli cav. dott. Bernardino ed ingegnere Giovanni fratelli Larghi il prato in territorio del suburbio di Vercelli, regione Bigliemme, sotto i numeri di mappa 735, 735 parte e 752, di ettari 3, are 78, centiare 38, milliare 543, al prezzo di L. 13,937.

2. Il Borgomanero Baldassare per instromento 6 settembre 1860, ricevuto Flecchia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi del campo in territorio di Vercelli, regione Aranova, in mappa sotto li numeri 770, 771 e 772, del quantitativo di ettari 9, are 93, centiare 58, al prezzo di L. 1000 ogni ara 38, centiare 10, e così per la complessiva somma di lire 26,078, c. 35.

3. Li Ottino Pietro Antonio e sacerdote D. Giovanni fratelli per instromento 23 settembre 1860, rogato Beglia, fecero acquisto dalli stessi fratelli Larghi delli seguenti stabili posti in Burolo, territorio d'Ivrea:

1. Fabbricato civile e rustico sotto il num. di mappa 743, di are 1, cent. 48, nella regione Cravile, denominata Cascina Marina.

2. Prato ivi, di ettari 2, are 5, centiare 71, sotto il n. di mappa 742.

3. Campo ivi, di are 5, centiare 60, num. 744.

4. Prato di are 24, cent. 86, n. 745.

5. Alteno di are 32, cent. 27, n. 746.

6. Campo di are 27, cent. 80, num. 747, formante un sol corpo.

7. Campo, regione Garina, di are 76, n. 459, a corpo e non a misura, al prezzo di L. 8,250.

4. Il Bava Domenico per instromenti 19 e 30 ottobre 1860, rogati Piantino, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi delli seguenti stabili posti in territorio di Vercelli, cioè:

1. Porzione di prato, regione Tingeria, Certolino e Cantarana, sotto i nn. 177 parte, 212 1/2 parte e 214 parte, di are 88, centiare 22, milliare 57, al prezzo di L. 4,399, c. 25.

2. Altra porzione di prato posta nella stessa regione, sotto parte dei num. 297 e 214, della superficie di are 63, c. 74, al prezzo di L. 3,345, c. 97.

5. Pozzi Angelo per instromento 22 ottobre 1860, rogato Flecchia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi del campo posto in territorio di Vercelli, regione alle Boschine, n. 988, di ettari 5, are 8, c. 95, milliari 24, al prezzo di L. 925 ogni 38 are, centiare 10.

6. Li Borasio Francesco, Pasquale e Giuseppe fratelli fu Giovanni per instromenti 26 ottobre 1860 e 7 gennaio 1861, ricevuti Beglia, fecero acquisto dalli stessi fratelli Larghi del campo posto nel suburbio di Vercelli, regione Dossi, di ett. 2, are 67, centiare 80, milliare 991, posto sotto il n. 992, al prezzo di L. 7,923 55.

7. Li Barasio Giovanni, Giuseppe, Andrea e Natale fratelli fu Antonio, per instromento 26 ottobre 1860, rog. Beglia, fecero acquisto dalli stessi fratelli Larghi delli seguenti stabili posti nel suburbio di Vercelli, cioè:

1. Cascina detta Bosie o del Forno, composta di fabbricato, corte, giardino e pezza di terra campo, stessa regione e Tabbie, di ettari 4, are 40, centiare 94, milliare 288, sotto i num. 1103, 1104 e parte dei nn. 1102, 1107 e 1108.

2. Prato, regione Varola, del quantitativo di are 79, cent. 2, milliare 826, sotto li numeri 1111 e 1112, al prezzo di L. 19,444.

8. Corradino Carlo per instromento 14 novembre 1860, rogato Beglia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi del campo posto nel suburbio di Vercelli, regione Castelletto, di ettari 1, are 16, cent. 43, sotto il n. 791 1/2 al prezzo di L. 2603 83.

9. Mutti Domenico per instromento 22 novembre 1860, rogato Flecchia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi delli seguenti stabili posti nel suburbio di Vercelli, cioè:

Fabbricato di cascina denominata Rollone coi beni annessi nella stessa regione detta anche di Bigliemme, della superficie di ettari 11, are 74, cent. 27, sotto li numeri di mappa 1082, 1083, 1084 e parte delli num. 1081 e 1085, al prezzo di L. 1,300 per ogni 38 are, cent. 10, e così per la complessiva somma di lire 40,067, c. 10.

10. Monaco Giuseppe per instromento 25 febbraio 1861, rogato Flecchia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi del seguente stabile posto in territorio di Vercelli, cioè:

Il podere denominato la Commenda di Bigliemme, composto di fabbricato rurale, giardino e beni da esso dipendenti, della superficie di ettari 35, are 32, cent. 22, sotto li numeri di mappa parte del 736, 744, parte del 1091, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1098 parte, 1099, 1100, 1100 1/2, parte del 1101, 1101, parte del 1085 e parte del 1102, al prezzo di L. 1,260 per ogni 38 are, cent. 10, in totale L. 116,805.

11. Tacchino Gaudenzio per instromento 11 dicembre 1860, rogato Beglia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi del seguente stabile posto in territorio di Vercelli, cioè:

Porzione della pezza prato nelle regioni Fingeria, Certolino e Cantarana, sotto li numeri 177, 212 1/2 e 214, della superficie di are 76, cent. 48, al prezzo di L. 7,623, c. 50.

12. Società anonima della ferrovia Vittorio Emanuele tra Torino e Novara per instromento 11 dicembre 1860, autentico Beglia, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi della porzione della pezza prato, territorio di Vercelli, faciente parte delle distrutte fortificazioni, spalti e fosse designate, sotto parte del n. 5160, di are 1, cent. 5, al prezzo di L. 104 50.

Vercelli, il 9 luglio 1861.

Ara Eldegardo caus.

AVVISO

Sull'instanza delli signori dottore cav. Bernardino ed ingegnere Giovanni fratelli Larghi venditori, non che di Francese Bartolomeo, dottore cav. Felice Dardana, Salvador Levi fu Abramo, ingegnere Ettore Tartara e Vitale Raffael acquisitori, tutti residenti a Vercelli, a riserva dell'ultimo in Ivrea.

Essendosi aperto giudicio di purgazione degli stabili rispettivamente acquistati e di cui infra, si diffida chi di dritto che li presidenti dei tribunali di Vercelli e d'Ivrea con decreti in data 28 e 29 dicembre ultimi scorsi, per le notificazioni di cui all'art. 2306 codice civile furono delegati li uscieri Domenico Martini di Vercelli e Cerratto di Ivrea, come anche detti acquisitori per le notificanze di cui all'art. 2308 stesso codice, elessero domicilio in Vercelli nella persona e dimora del causidico capo Eldegardo Ara.

Designazione degli stabili.

1. Coll'instromento 19 luglio 1860, rogato Beglia, Bartolomeo Francese fece acquisto dalli detti fratelli Larghi della porzione di terra prato, regione Tinzeria, territorio di Vercelli, sotto parte del num. di mappa 177, del quantitativo di are 11, centiare 81, per il prezzo di L. 744.

2. Il dottore Felice Dardana per instromento 9 agosto 1860, rogato Ara, fece acquisto dagli stessi fratelli Larghi del corpo di cascina denominata la Rolle ed anche Campora, situata in territorio di Vercelli, composto di fabbricato e beni coltivi, della superficie totale di ettari 22, are 10, centiare 95, nella regione Rolle, sotto i numeri 139, 140, 141, 142, 143, e 144, nella regione Quaglia, sotto il num. 64 e nella regione Dossero o Cantarana, sotto il num. di mappa 189, a corpo e non a misura, al prezzo di lire 72,000.

3. Levi Salvador fu Abram per instromento 23 agosto 1860, rogato Ara, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi delli seguenti stabili, posti in territorio di Vercelli:

1. Corpo di cascina, composto di ampio fabbricato e seguenti beni, cioè campo, regione Aravecchia, num. 716, di ettari 5, are 82, centiare 55; campo e prato, stessa regione, sotto i numeri 717, 718, di ettari 14, are 35, centiare 82; gerbido ivi coltivo, sotto il num. 719, di ettari 1, are 65, centiare 34; prato ivi, sotto il num. 720, di ettari 5, are 29, centiare 45; campo ivi, sotto il num. 721, di are 73, centiare 18; canepale ivi, sotto il numero 721 1/2, di are 10, centiare 9; giardino ivi, sotto il n. 722, di are 27, centiare 55; casa e corte ivi, sotto il n. 723, di are 33, centiare 59; strada, regione Sant'Agostino, sotto il n. 724 parte, di are 7, centiare 27; metà asta indicata col nome di Fontana Regina, senza numero di mappa, di are 13, centiare 33; porzione campo, regione Sant'Agostino, sotto il n. 666 parte, di are 68, centiare 68; terreno Sant'Agostino, sotto il num. 670 parte, di are 38, centiare 37; prato Sant'Agostino, n. 671, di are 50, centiare 7; prato ivi, sotto il n. 672, di are 27, centiare 97; campo ivi, sotto il n. 673, di ettari 1, are 18, centiare 34; prato, regione Torrione, n. 612 parte, di ettari 2, are 28, centiare 62; porzione pezza prato, regione S. Bartolomeo, sotto parte delli numeri 674, 675, di are 57, centiare 15; prato ivi, sotto parte delli stessi numeri 674, 675, di ettari 2, are 52, cent. 53; campo, regione S. Giovanni, sotto parte delli numeri 680, 686, 687, di ettari 1, are 9, centiare 87; campo in Chiriè e S. Giovanni, sotto parte del n. 651, di are 25, centiare 91; prato, regione dell'Aranova o Monte di Pietà, sotto parte del n. 768, di ettari 5, are 13, cent. 54, al prezzo di L. 139,100, corrispondenti a lire 31 53 o 1 ciascun'ara.

2. Fabbricato del molino o pista, denominato Aravecchia, compreso nel numero di mappa 723, al prezzo di L. 5,000.

3. Giardino con fabbricato nella regione Bigliemme, sotto parte del num. 753 di mappa, di ettari 1, are 93, centiare 65; porzione campo, sotto lo stesso num. di mappa e regione, di ettari 1, are 52, centiare 41, al prezzo di L. 18,000, corrispondenti a lire 54, 90, 04, ciascuna ara.

4. Ingegnere Ettore Tartara, per instromento 27 giugno 1860, rogato Beglia, fece acquisto dagli stessi fratelli Larghi del corpo di cascina, denominata Saluzza, posto nel suburbio di Vercelli, regione Cantarana od Isola, composto di fabbricato civile e rustico, aia, corte, giardino, prati e campi simultenenti, di ettari 15, are 48, centiare 19, sotto i num. di mappa 222, 223, 224, 223 1/4 e 223 1/2, al prezzo di L. 51,000, a corpo e non a misura, corrispondenti a lire 32, 94, 02 ciascun'ara.

5. Vitale Raffael fu Jacob, per instromento 21 agosto 1860, rogato Ara, fece acquisto dalli stessi fratelli Larghi:

1. Del corpo di cascina, posto nel comune di Burolo, territorio d'Ivrea, regione Brigandino e campi latistanti, posti sotto i numeri 529 parte, 260 parte, 261 parte, 262 parte, di ettari 7, are 12.

2. Prato, regione Comunia, num. 221, di are 39, centiare 50.

3. Prato, regione Vigliana, num. 441, di are 19, centiare 76.

4. Prato, stessa regione, sotto parte del num. 453, di are 93, centiare 48, al prezzo di L. 28,000, a corpo però e non a misura, corrispondenti a lire 32, 34, 06 ciascun'ara.

Vercelli, il 3 luglio 1861.

Ara Eldegardo causidico.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Il capitano Gio. Battista Fiolo, l'avvocato Michele Merlo, Cassone Giuseppe, residente a Torino, Anna Ducco, moglie autorizzata di Luigi Gambetta, Giuseppe Bertotto, Amedeo Fenoglio, Domenico Rosa, Francesco Ormea, Benedetta Montiglio, vedova di Giovanni Soffietti, residenti a Rivoli, Gigliò Secondo fu Giovanni, Giglio Giovanni fu Melchior, Camillo Milano, Ginseppe Merlo, Giovanni Morano, Giovanni Merlo fu Giovanni, residenti a Rosta, dopo d'avere con distinti atti di riduzione di deliberamento 5, 6 e 18 agosto 1860, ed instrumenti 1 marzo, 1 e 11 luglio, 6 e 11 agosto 1860, tutti ricevuti Faldella Leone, acquistati li beni esposti in vendita, ed alienati da Gio. Batt. Ubert fu Gio. Batt., situati in territorii di Rivoli e di Rosta, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi, fecero, a mente dell'art. 2303 del Codice civile, trascrivere detti atti d'acquisto all'ufficio d'ipoteche di Torino sotto il 9 giugno, 22 e 25 settembre 1860, e tale trascrizione inserire nella Gazzetta Ufficiale del Regno li 20 e 24 ottobre stesso anno, ricorsero al signor presidente del tribunale del circondario di questa città, a mente dell'art. 2306 e 2307 del Codice civile, ed ottennero sotto il 17 maggio ultimo scorso decreto col quale vennero nominati per le notificazioni a seguire a senso degli articoli citati, gli uscieri Bergamasco presso il tribunale del circondario di Torino, e Cerri presso la giudicatura mandamentale di Rivoli, i quali seguirono tutte le notificazioni suddette sotto il 22 e 23 dello scorso mese di giugno.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti dalla legge prescritti.

Torino, il 16 luglio 1861.

Debernardi Cesare proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Avanti il regio tribunale del circondario di Torino, ed all'udienza del 9 agosto or prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti, il primo di una casa civile posta nell'abitato di Rivarolo Canavese, quartiere di S. Giacomo lungo la via dei portici, di recente costruzione a tre piani con due botteghe, descritta in catastro all'art. 51; ed il secondo di giornate 2, tavole 14, pari ad are 76, centiare 18 di terreno, situate su quel territorio, regione detta del Vicino, parte altenate, parte arative e parte prative componenti un solo appezzamento, descritte in mappa ai numeri 4113, 4114, 4115, 4111 e 4112, proprii detti stabili e posseduti dalli signori Carlo Nicola, domiciliato a Susa, capitani Gandido e Graziano, domiciliati il primo a Reggio dell'Emilia, il secondo a Ventimiglia, e Virginia moglie di Leone Bestente, domiciliati a Torino, fratelli e sorella Colombo, ai quali si subastano ad instanza del signor conte Gioachino Dell'Isola Molo, dimorante a Savona, rappresentato dal procuratore sottoscritto.

L'incanto è aperto sulle offerte fatte a termini di legge dal signor instante di L. 1,950 pel lotto primo, e di L. 735 pel lotto secondo, e sotto la osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando del 6 corrente mese.

Torino, il 9 luglio 1861.

Cerutti sost. Tesio proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 6 luglio corrente, autentica dal sottoscritto ed in seguito ad incanto degli infradescritti stabili in tre lotti, stato aperto sul prezzo di lire 400 quanto al primo lotto, di lire 50 quanto al secondo, e di lire 21 quanto al terzo lotto, offerto da Catterina Rodez moglie di Antonio Francesetti instante, deliberò alla medesima i detti tre lotti per il prezzo da lei offerto, stante il difetto di altri oblatori.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade il 22 del corrente luglio.

Gli stabili sono in territorio di Ceres, ed il lotto primo di essi è un corpo di fabbrica nella regione Balmassa; il lotto secondo è un prato, pascolo, e castagnetto nella regione Carnesio, denominata il Verdan, di are 15, 20; ed il lotto terzo è una pezza prato e castagneto, detta Croset, stessa regione Carnesio, di are 2, centiare 88, milliare 2.

Torino, il 9 luglio 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza delli 8 corrente luglio, auntentica dal cav. Billietti segretario, ed in seguito ad incanto degl'infraspecificati stabili promosso dalla Eugenia Merletti, vedova Alessio, quale tutrice del suo figlio minore Clemente Alessio, e dall'altro suo figlio e fratello di quest'ultimo avvocato Vittorio Alessio, i fratelli Alessio, quali eredi beneficiati di altro loro fratello avv. Paolo, defunto, e stato aperto sulla base di lire 10,526, deliberò detti stabili per il prezzo di lire 15,100 a favore del notaio Amedeo Levetti per conto e come procuratore dei detti Eugenia Merletti ed avvocato Vittorio, madre e figlio Alessio.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 23 del corrente luglio.

Gli stabili sono un corpo di cascina detto il Cascinotto, posto in parte sulle fini di San Raffaele, regione Pertengo, ed in parte sulle fini di Castagnetto, nelle regioni Demo, Scandoletto e Ronco Nuovo, composta di casa civile e rustica, con aia, giardino, campo, prati, vigne, gerbido, bosco e ripe, della totale superficie di ettari 12, 32, 81.

Torino, li 8 luglio 1861.

Periocioli sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Regis addetto alla giudicatura di Torino, sez. Monviso in data 6 luglio corrente venne notificata al signor conte Agostino Trissino-Lodi nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proced. civ. la sentenza contumaciale proferta dal signor giudice della detta sez. il 2 stesso mese nella causa del signor Giuseppe Rajmondi residente in Torino contro il suanominato signor conte Trissino-Lodi già residente pure in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti.

Torino, 8 luglio 1861.

Gazzotti sost. Marinetti p. c.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi da Giovanni Giuseppe Rivalta, da Verrua, ai seguenti stabili già proprii della signora contessa Marianna Galimberti, moglie separata del conte Camillo Gavalli, di S. Germano, dello stesso luogo di Verrua, il sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto del 30 giugno ultimo, fissò pel nuovo incanto a seguire l'udienza dello stesso tribunale delli 27 corrente mese, ora 10 mattutine.

Lotto unico.

Composto di un corpo di fabbrica civile e rustico, stalla, casi da terra ed aia, con campo, boschi e vigna, siti in territorio di Verrua, cantone di Cespiano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal Rivalta offerto, di L. 2150, ed alle condizioni che leggonsi in bando venale del 4 andante.

Torino, 6 luglio 1861.

Giaccaria sost. Isnardi p.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto 1 luglio corrente, sottoscritto Carlo Vivalda, usciere addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza della ditta Alessandro Crettin e Comp., ivi corrente, fu notificato al signor Giovanni Antonio Ellion, albergatore a Marsiglia e nella conformità prescritta dagli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., il comando pel pagamento di capitali L. 1568, 50, oltre li interessi e spese fra giorni 5, in dipendenza della sentenza resa da detto tribunale, il 8 marzo ultimo scorso, stata all'Ellion debitamente notificata.

Torino, 8 luglio 1861.

Negri sost. Giolitti.

ATTO DI COMANDO.

Con atto di comando 5 luglio corrente dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Agostino Scarävelli, il conte Vincenzo Ferrero Ponziglione di Borgo d'Ales di domicilio, dimora e residenza ignoti, venne ad istanza della piccola casa della divina provvidenza eretta in Torino sotto gli auspici di S. Vincenzo De'Paoli, detta volgarmente Opera Cottolengo, ingiunto al pagamento fra giorni 30 prossimi della somma di L. 8000 colli interessi legali dalli 28 gennaio 1860 in poi, portate da sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 17 novembre 1860 senza pregiudicio delle spese del giudicio nella somma accertanda,

a pena in difetto della subastazione delli ivi designati stabili consistenti in un corpo di cascina composto di fabbricati civile e rustico e diverse pezze stabili, sita in territorio di Cherasco.

Torino, 8 luglio 1861.

Petiti sost. proc. dei Poveri.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Nicola Giusiano, del 5 corrente, l'Ignazio fu Ignazio Magnetti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne sull'instanza di Giuseppe Caveglia, residente in Lanzo, citato quale coerede del predetto di lui padre speziale Ignazio, a comparire nanti la Corte d'appello di Torino, entro giorni 15 prossimi, per ivi vedersi provvedere per la nomina dei periti onde abbiano a procedere alla ricognizione prescritta colla sentenza emanata dalla prelodata Corte, nella causa vertita tra il predetto Caveglia e lo speziale Ignazio Magnetti.

Tale citazione venne eseguita a termine dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 9 luglio 1861.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che gl'immobili (una pezza campo d'ett. 1, situato sul territorio di Borgonale, ed una cascina di ett. 13, situata sul territorio di Treiso), subastati a danno di Giovanni Battista Ferrero, dimorante a Villa S. Secondo, sull'instanza delli Michele Boffa, Antonio Piazzo, Luigi Allaria, Giuseppe Mascarello e Giovanni Revione, che ne offrivano il prezzo di L. 8890, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati in un sol lotto, a favore di Paolo Gambini, per L. 2988.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 20 volgente luglio.

Alba, 5 luglio 1861.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli sacerdote Favero Francesco, domiciliato in Ivrea, e cav. Tarizzo Borgiallo Antonio, domiciliato a Torino, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Torino, all'udienza che sarà tenuta il 31 agosto 1861, in una delle sale di casa Ormea, via della Consolata, porta n. 12, l'incanto e successivo deliberamento in due lotti di alcuni beni stabili posti sul territorio di Foglizzo, che si subastano contro Tua Carlo fu Battista di Foglizzo, debitore, cioè, 1 lotto:

Casa, nella reg. Capo-luogo, sez. F, cantone S. Sebastiano, composta di due membri al pian terreno, due camere superiormente con solaio, porzione d'aia avanti, con portico gravato della servitù di passeggio con carro, a favore di Chiantaretto Domenico con cui è comune l'aia stessa per battere e condizionare le granaglie, cui coerenziano a mattina e notte la via pubblica, a giorno Zanolo Pietro ed altri, a sera Chiantaretto Domenico.

Detta casa che è porzione del numero di mappa 261, di cent. 43, importa del tributo di cent. 61, viene posta in vendita in aumento al prezzo di L. 460, offerte dalli instanti.

2 lotto. Prato, reg. via di Chivasso, sez. D, porzione del n. di mappa 398, di are 10, importa del tributo di cent. 56, cui coerenziano a mattina la via comunale, a giorno Tua Antonio, a sera Cortina Marianna nata Gervasio ed a notte Rosso Giacomino.

Alteno, reg. Vittone, sez. B, porzione del n. di mappa 478 di are 19, 03, importa del tributo di L. 1, cent. 59, cui coerenziano a mattina Cerutti Giuseppe, a giorno Boetti Battista, a sera Tua Antonio ed a notte la via comunale, per quali due pezze li instanti offrono L. 220, ed ha luogo l'incanto in aumento a questo prezzo, ed il tutto inoltre sotto l'osservanza delle condizioni, risultanti dal bando venale 1 luglio 1861, autentico Manfredi segr. sost.

Colomba Ant. proc. capo.

TRASCRIZIONE

Con atto ricevuto dal sottoscritto 11 maggio 1861, trascritto alla conservatoria di Biella, il 14 giugno, al vol. 18, art. 193, il signor geometra ed estimatore Mossone Giovanni fu Antonio, domiciliato a Torino, fece acquisto da Costanza-Trav Giuseppe fu Giovanbattista, dimorante ad Andorno-Cacciorna, di un corpo di fabbrica civile e rustica, e sito simultenente in Andorno-Cacciorna, sedime San Pietro, di are 9 circa, notato nel registro caseggiati, alli nn. 78 e 80, coerenti la contrada di S. Pietro, gli eredi Antonio Mossone, Giovanni Battista Mossone e Giacinta Ruppa, l'acquisitrice la ritana, nel prezzo di L. 4000.

Andorno-Cacciorna, 2 luglio 1861.

Giambattista Corte not.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, d'aver trascritto sotto il giorno d'oggi al vol. 3, art. 115 del registro delle alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 60, casella 602, l'atto di vendita di tutto quel corpo di casa composto di due stanze a piano superiore, colla sua loggia chiusa, piazzale davanti e scala pur detta per ad altro, posto entro il popolato di Senorbì e vicinato detto di Felice Corrias, circondario di Cagliari, confinante con case di Giovanni Mura Penu, con piazzale di casa di Giovanni Didda Dessì, e con due distinte strade, fatta essa vendita dal signor Paolo Gedda del fu Francesco Ignazio, in favore di Daniele Penn del fu Raimondo, ambi domiciliati in Senorbì, col suindicato atto, rogato nell'indicato villaggio, dal notaio Priamo Dongu, nel 12 maggio 1861, per L. 834.

Ricevuto per bollo ed ufficio Ln. 2 e centesimi 70.

Cagliari, 17 giugno 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari

F. Puddu.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza in data 8 giugno 1861, sull'instanza del sig. cav. avv. Francesco Pellegrino, di Cuneo, in contumacia di Macario Gio. Battista, di Chiusa, ha ordinata la subastazione dei seguenti stabili, ed ha fissata per l'incanto l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 mattutine del 21 prossimo agosto venturo; metà d'un chiabotto detto d'Isabella *ai benett*, regione Bassetta, sito in territorio di Peveragno, composto di caseggi e beni d'ettari 1, are 33, centiare 74.

Casa sita in Boves, coerenti a dì la via di Chiesa vecchia, a ponente la via Valgea, a ponente e notte il Tommaso Celliano, nonchè di un altro corpo di casa ivi contiguo, coerenti a levante Margarita Macario, a dì Tommaso Celliano, a ponente la via Valgea, a notte Peano detto *Fra Pajan*.

Il prezzo e condizioni della vendita sono inserte nel bando venale visibile alla segreteria di Cuneo, Boves, Peveragno, ed all'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 2 luglio 1861.

C. Levesi.

NEL FALLIMENTO

delli Michele ed Eleonora Remassa, coniugi Patrone, negozianti in chincaglierie e ferramenta in Cuneo.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza d'oggi, nominò a sindaci definitivi della massa, li signori Deferrari Giovanni di Torino e Viale Giovanni di Cuneo, e per la verifica dei crediti, fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, nanti l'ill.mo signor avv. Giuseppe Curzillat, giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 6 agosto p. v., mandando alli creditori stessi d'uniformarsi al prescritto dall'art. 527 del cod. di commercio.

Cuneo, 3 luglio 1861.

Belli segr. sost.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto, per gli effetti di cui all'art. 83 del cod. civ., che il già ill.mo tribunale provinciale sedente in Genova, sez. 1.a, sulle instanze di Giovanna e Giacomo, fratello e sorella Gazzo di Francesco, domiciliati in Genova, con suo decreto del 20 giugno, 1859, ha mandato assumersi sommarie informazioni sull'assenza di Vincenzo Quadro fu Domenico, zio materno dei detti instanti, già domiciliato in Genova.

Genova, 8 luglio 1861.

Agostino Valente proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di questo circondario, delli 13 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto degli stabili, cioè di due pezze alteno, situati sul territorio di Castellamonte, nella regione Rolletto, descritte nel bando 18 giugno ultimo, autentico Fissore, la cui espropriazione forzata in via di subasta, si promuove dal signor Giuseppe Nigra, negoziante in Torino, in odio delli signori Nigra, misuratore Giacomo, di Castellamonte, rappresentato siccome assente dal signor can. Benedetto Bracco, debitore e Ceresa mori Maria di Rivordone, terza posseditrice, minore rappresentata dal suo tutore Giovanni Ceresa mori.

L'incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

La pezza di cui al n. 1, di L. 1000.
La pezza di cui al n. 2, di L. 300.

Ivrea, 3 luglio 1861.

Realis Gius. p. c.

INCANTO PER SUBASTA.

Dinnanzi al tribunale del circondario di Ivrea, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 17 del venturo agosto, sull'instanza del signor Raffael Salomon Olivetti, domiciliato in Ivrea, avrà luogo l'incanto di varii stabili, di cui per forza di sentenza dello stesso tribunale, in data 4 giugno scorso, vennero espropriati Cosa Giovanni Simone fu Antonio, domiciliato in Carema, debitore, e Vacchino Giovanni Battista, domiciliato sulle fini dello stesso luogo, terzo possessore.

Questi stabili sono composti di campi con viti, case con corte e sito, vigne, castagnetti e selvaggetti di castagne, e sono distinti in 11 lotti, che saranno esposti in vendita sul prezzo per essi rispettivamente offerto dall'instante, ed alle condizioni portate dal relativo bando delli 24 scorso giugno, Fissore segr.

Ivrea, 4 luglio 1861.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor Presidente del tribunale di circondario di Mondovì delli 14 giugno ultimo scorso venne deputato l'usciere Gioanni Tomatis per le notificanze prescritte dalla legge ai creditori inscritti del signor Sebastiano Rovere fu altro Sebastiano nato a Vico e residente a Ropolo, circond. di Biella, non a che a questo dello stato in tre colonne, trascrizioni dei titoli d'acquisto 10 agosto 1860 rogato Bongioanni, 18 detto rogato Gaffodio, 15 detto e 7 settembre detto anno rogato Sargiano, cioè di una pezza campo in parte ridotto a prato, sita sul territorio di Vico, regione mercato vecchio pel prezzo di L. 2015 al signor Giacomo Obertino di Montaldo. — D'una pezza bosco castagneti posta su detto territorio, regione aronesio, pel prezzo di L. 850 a Blengini Giuseppe Matteo di Vico. — Di una pezza campo e prato simultenente sita su detto territorio, regione siste, al prezzo di L. 2967, 73 e Tosco Giovenale. — D'una casa col siti d'aja, orto e prato in un solo aggregato, situato sul detto territorio di Vico, contrada di S. Pietro, regione siste, pel prezzo di L. 3,700 alli signori Regis Michele e Tosco Giovenale, tutti residenti in Vico; e così pel prezzo complessivo di L. 9232, 73 pagabile ai creditori ipotecari, con dichiara degli acquisitori di essere pronti a pagare a chi verrebbe ordinato.

Mondovì, 5 luglio 1861.

Carlod sost. Comino.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fatto da Battista Clerico, residente a Cigliè, alli beni situati sui territorii di Niella Tanaro e Cigliè, subastati ad instanza della signora contessa Costanza Lucerna Rorà, vedova del conte Paolo Remigio Costa di Carrù e della Trinità, domiciliata in Torino, nella qualità di madre e tutrice del minore suo figlio conte Carlo Costa, a pregiudicio di Domizio Piovano fu Giuseppe, residente a Bene, venne fissata con decreto di questo ill.mo signor presidente del tribunale di circondario, del 1 andante mese, l'udienza delli 29 corrente luglio ore 11 antimeridiane, pel nuovo incanto.

Il nuovo incanto di detti stabili verrà aperto sul prezzo aumentato, quanto al lotto 1 di L. 1168, e quanto al lotto 2.o e 3.o di L. 293 ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando 1 andante, autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, 5 luglio 1861.

Carlod sost. Comino.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza delli 19 corrente giugno il tribunale del circondario di Mondovì autorizzò ad instanza del signor Appiani Gioanni di Bonvicino, la subasta dei beni proprii delli minori Giacomo e Giuseppe fratelli Altare, e di Altare Gio. Battista terzo possessore, residenti sulle fini di Dogliani, fissando pell'incanto e successivo deliberamento delli stabili medesimi l'udienza che dallo stesso verrà tenuta il 21 prossimo agosto, ore 11 di mattina.

I suddetti beni si espongono in vendita in due distinti lotti, cioè:

Il 1. su L. 200,
Il 2. su L. 100.

Le condizioni della vendita sono le ordinarie.

Mondovì, li 28 giugno 1861.

Luchino sost. Rovere p. c.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale di questo circondario, con sua sentenza delli 21 corrente, ad instanza di Calio Domenico di Bagnasco, autorizzò a pregiudicio di Musizzano Giovanni Battista, della Torre, debitore principale, e delli terzi possessori Fenoglio Giuseppe e Bertini D. Giovanni, residenti quegli a Torre e questi a Niella Tanaro, la subasta dei beni da quelli posseduti, siti sul territorio di Torre e di S. Michele, e fissò pell'incanto e successivo deliberamento, l'udienza delli 30 agosto prossimo.

I suddetti beni si vendono in due distinti lotti ed al prezzo a ciascun di essi dall'instante offerto, cioè:

Il primo su L. 1680;
Il secondo su L. 835.

Le condizioni della vendita appaiono dal relativo bando stampato, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 23 giugno 1861.

Luchino sost. Rovere p.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario, in data del giorno 5 andante, vennero i beni caduti nell'eredità giacente del canonico D. Pietro Morbioni, apertasi in questa città, deliberati il lotto 1 al proc. Luini Luigi, per persona dichiaranda, per il prezzo di L. 20,990 e gli altri due lotti rimasero indeliberati.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 corrente mese.

Indicazione dei beni.

Lotto 1. Casa sita in Novara, via Palazzo di Città, al n. 298, in mappa del n. 3350, composta di 23 membri a pian terreno, di 9 negli ammezzati, e di 31 al 1.o piano, posta all'incanto per L. 19130.

Lotto 2. Banco nella cattedrale di Novara, posto all'incanto per L. 173.

Lotto 3. Altro banco nella basilica di S. Gaudenzio in detta città, posto all'asta per L. 150.

Novara, 7 luglio 1861.

Cartatore sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Pinerolo tenuta il 24 prossimo agosto, ore 1 pomerid., avrà luogo l'incanto, per via di subasta forzata promossa dal sig. conte Paolino Ricca, di Castelvecchio, residente in Bricherasio, in odio di Filippo Giorsino, residente sulle fini di Luserna, di alcuni costui beni posti in detto territorio.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto; la vendita si farà in un sol lotto, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 28 scorso giugno, autentico Gianda sost. segretario.

Pinerolo, il 1.o luglio 1861.

Armandi sost. Griotti proc. coll.

GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Carlo Chiarotti, di Abbadia, il tribunale del circondario di Pinerolo, fissò l'udienza del 31 agosto prossimo venturo, per l'incanto degli stabili proprii di Danna Susanna Maria Rosa, vedova di Daniele Gardiol, delle fini di S. Secondo, consistenti in due distinte pezze di alteno, situate in quel territorio, reg. Bruttaniero, alli nn. di mappa 2839 e 2841.

L'incanto seguirà in un sol lotto al prezzo di L. 180, mediante l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, in data 1 corrente.

Pinerolo, 2 luglio 1861.

Facta proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Angelo Bersanino, domiciliato a Torino, contro Vincenzo Miglia, pure residente a Torino, venne dichiarato deliberatario della casa subastata sita nel luogo di Airasca, esposta in vendita sul prezzo di L. 800, lo stesso instante Angelo Bersanino, per il prezzo di L. 1100.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo, scade il 21 del corrente mese.

Pinerolo, 6 luglio 1861.

Gastaldi segr.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 5, legalmente notificata li 12 corrente giugno, venne sull'istanza di Civallero Domenico, ed in odio di Pietro Ricca, residente a Vigone, autorizzata la subastazione dei seguenti stabili in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. — *in territorio di Vigone.*

Campo con piccolo vasatojo, regione della Ressia, numeri di mappa 3196, 3203, di are 26, 67, pari a tavole 70, coerenti il conte Bandi di Selve, ed erede Manero, quotato di n. tributo in L. 4,12.

Lotto 2. *id.*

Campo, regione Chiambafrero, numeri 2296, 2297, 2298, di are 12, 51, (tavole 33) coerenti Fontana Catterina moglie Molinatti, e Gignone Giacomo, col tributo n. di L. 1,05; gravato cotesto stabile di servitù di passaggio verso notte a favore dei circonvicini particolari.

L'incanto avrà luogo all'udienza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 10 prossimo agosto, ore 1 pomerid., al prezzo dall'istante offerto di L. 414 quanto al lotto 1, e di L. 106 per rapporto al lotto 2, ed alli patti e condizioni consegnate nel relativo bando venale 22 corrente giugno.

Pinerolo, 28 giugno 1861.

Grassi sost. Canale p. c.

GIUDIZIO DI SUBASTA.

Sull'instanza del sig. Salomon Lattes fu Abramo, residente a Moretta, con sentenza di questo tribunale di circondario 18 giugno ultimo venne autorizzata la vendita per via di subasta di alcuni stabili proprii di Lorenzo Olivero fu Battista, residente su queste fini, situati sul territorio di Murello nelle regioni Pini, Rebella, Ficca, Bossola Volpere, e Contrade del forno, consistenti in prati, campi, alteno, casa, corte ed orto, alli numeri di mappa 254, 353, 742, 743, 744, 745, 1172, 1357, 1547, 1548, 1549 del totale quantitativo di ettari 3, are 19, centiare 83, e fissava per l'incanto l'udienza del 20 agosto prossimo venturo, ore dodici francesi di mattina.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, in aumento sul prezzo di L. 1,100 dal signor instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando.

Saluzzo, 1 luglio 1861.

Gay proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 9 agosto prossimo venturo all'ora meridiana, sull'istanza della Catterina Delpiano moglie di Giuseppe Antonio Colombero autorizzata giudicialmente a stare in giudicio residente sulle fini di Costigliole, ed *ammessa al beneficio dei poveri*, avrà luogo, a pregiudicio di Colombero Giuseppe Antonio di lei marito, residente pure sulle fini di Costigliole, debitore e delli terzi possessori Giuseppe, Gioanni, Michele, ed Andrea fratelli Colombero minori d'età, rappresentati dalla loro madre, e tutrice Berardo Lucia vedova di Michele Colombero, residente sulle fini di Verzuolo, e Catterina Colombero moglie di Francesco Balegno residente sulle fini di questa città, l'incanto in sol lotto degli stabili sui predetti posseduti sul territorio di Costigliole consistenti in una casa rustica, e vigna siti nella regione del Ceretto, sul prezzo di lire 530 offerto dalla instante e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 21 cadente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, il 27 giugno 1861.

Reynaudi Angelo proc

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Dietro ricorso di Maddalena Carfolo e di lei figlio Giacomo Ratti, dell'isola della Maddalena (Sardegna), per dichiarar l'assenza del rispettivo padre e marito marinaio Francesco Ratti, che dicesi mancare in quel comune fin dal 1810, il tribunale del circondario di Tempio con sua ordinanza del 16 aprile corrente anno mandava assumersi giuridiche informazioni in proposito, con delegazione al giudice della Maddalena.

A senso quindi dell'art. 83 del Codice civ. e per gli effetti di cui nel precedente art. 82 si fa la presente inserzione.

Tempio, 2 luglio 1861.

Il segretario del tribunale Cassiblanca.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 23 giugno 1861, al vol. 37, art. 118 del registro delle alienazioni, atto al not. sottoscritto, rogato in data delli 21 precedente maggio, portante vendita pel prezzo di L. 55200, fatta dalli signori Bosa dottor Basilio Giovanni e Francesco, fratelli fu Giuseppe, nati in Vercelli, e residenti il 1 in Pezzana, ed il 2 in Pobbietto, fini di Trino, a favore del signor Malinverni Giovanni fu Giovanni, nato e residente in Vercelli, dei seguenti stabili posti in territorio di Pezzana, dipendenti dalla cascina Valgiola, cioè:

1. Ettari 13, are 23, cent. 35, sez. I, num. di mappa 3, reg. Bona, e 6, 28, 29, 30 e 31, regioni Valgiola e Vacile; essi beni a risaia, campi e prati, ed a cui coerenziano la comunità di Pezzana, la roggia Bona, il capitolo metropolitano di Vercelli, ed il confine della comunità di Caresana.

2. Pascolo, reg. Castelletto o Vacile, sez. I, n. 89, di are 15, cent. 60.

3. Campo e strada, stessa reg., sez. II, nn. 1 e 73, di are 3, cent. 70, stati li detti beni aggregati alla sez. I.

4. Pascolo, reg. Castelletto o Vacile suddetta, sez. n. 4, di are 47, cent. 50.

Vercelli, 3 luglio 1861.

G. Beglia not. cert.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 11 giugno scorso dell'Ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Vercelli, sull'instanza della signora Rosazza Cristina, vedova di Ferdinando Prario, domiciliata a Piedicavallo, nella sua qualità di madre e tutrice dei suoi figli minori Anna, Maria, Grato, Pietro e Celestino, fratelli e sorelle Prario, domiciliati pure a Piedicavallo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii delli Lavarino Vittoria e Pietro, coniugi Fasano, domiciliati a S. Germano, ed in loro odio venduti e deliberati al sig. Prario Giovanni fu Grato, domiciliato a Piedicavallo, per la complessiva somma di L. 27,625, ed ingiunse a tutti li creditori inscritti contro detti Lavarino Vittoria o Pietro, coniugi Fasano, o loro autori e possessori trentennarii Prario Ferdinando fu Grato, Prario Grato fu Gio. Pietro, e Piacenza avv. Gio. Antonio, a produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dai relativi documenti, nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto.

Vercelli, il 5 luglio 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

SUBASTAZIONE.

Si notifica, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Varallo, alle ore 10 antimeridiane, dal giorno di martedì 20 agosto prossimo venturo, sull'instanza delli minori Emiliano, Carlo, Pietro, Luigi ed Angela, fratelli e sorella Agnisetti del fu Carlo, in persona del loro tutore Pietro Agnisetti, tutti domiciliati a Carcoforo, rappresentati dal causidico capo Carlo Tonetti padre, loro procuratore speciale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente ed in 15 distinti lotti, dei varii stabili ed ampli caseggiati, posti sul territorio di Agnona, in amene situazioni, caduti nell'eredità morendo, lasciata dal cav. Giuseppe Isnardi di Agnona, e presentemente pella metà come giacente, rappresentata dal di lei curatore giudiciale, Pietro Sesone di Borgosesia, e per l'altra metà dall'Angela Maria Bialo, di Cabella, posti sotto li num. di mappa 3098, 3099, 3108, 3106, 3107, 3103, parte del n. 3091, parte del 3092 e parte del 3093, 3231, 3232, 3193, 3194, 3023 e parte del 3014, 3017, 3018, 3020, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3069, parte del 3071, 3072, 3073, 2366, 2367, 2368, 2005, 2192, 2238, 2259, 2263, 2274, 2275, 1560, 1461, 441, 1537, 1550, 1841, 2299, 1315, 1831, 1367, 1361 e 2325, e l'incanto verrà aperto sulla base del prezzo stato offerto dagli instanti minori Agnisetti, cioè:

Pel lotto 1 in base a L. 9000.
» 2 » L. 75.
» 3 » L. 660.
» 4 » L. 9373.
» 5 » L. 1125.
» 6 » L. 1080.
» 7 » L. 330.
» 8 » L. 81, 25.
» 9 » L. 300.
» 10 » L. 337, 50.
» 11 » L. 150.
» 12 » L. 675.
» 13 » L. 130.
» 14 » L. 75.
» 15 » L. 78, 75.

Il tutto descritto e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando delli 26 giugno p. p., autentico Giulini segr. sost.

Varallo, 3 luglio 1861.

Caus. Carlo Tonetti padre p. c.

TRASCRIZIONE.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche, essermi stato oggi consegnato dal signor notaio Carlo Zola, due distinti atti in data l'uno delli 12 gennaio 1836, rogato Rasario Giuseppe, not. alla residenza di Cellio e l'altro in data delli 22 marzo 1839, rogato Zola suddetto, not. alla residenza di Varallo, ed ambi portanti vendita fatta dalli Giambattista, Gaudenzio, Giuseppe e Giorgio, fratelli Rasario fu Lorenzo del Raschetto di Valduggia e Costanzio Manfredi fu Giuseppe, di Astabbio di Valduggia, di due unite porzioni della pezza terra prato, della quantità la prima di metri 3 e centimetri 50 di lunghezza, e di metri 1 e centimetri 25 di larghezza, e la seconda di eguali misure ed ambe partendo dalla Roggia molinara, poste dette due striscie di prato in Astabbio, comune di Valduggia, dietro il molino delli venditori Rasario, ed in prospetto alle case del compratore tramediante detta roggia, e sottostante delle due unite quantità di terreno prativo alla pista ivi esistente, ed a cui confinano detti fratelli Rasario, da due parti pel restante prato, come dai termini posti, e da una parte la detta roggia del molino) ed eredi del fu Carlo Manfredi, mediante sentiere.

E pel prezzo l'uno di L. 40 e l'altro di egual somma di L. 40, pagati in rogito.

Quali atti ho trascritto sul registro delle alienazioni, vol. 12, art. 60 e 61, previa registrazione su quello generale d'ordine, vol. 82, cas. 327 e 328, per cui ho esatto per bollo compreso il presente . . L. 1, 60.
D'ufficio . . . . » 3, »

Totale ricevuto . . . . . » 4, 60.

Varallo, 29 maggio 1861.

Il conservatore

Tarditi.

Tip. G. Favale e Comp.